

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI LOCARNO

Anno 111 – N. 3 – AVVENTO 2019



CAMMINIAMO INSIEME

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI IN CITTÀ

	Sabato	Domenica			Feriali	
Collegiata S. Antonio	17.30	9.00	10.30	20.00	7.00	
Sacra Famiglia	20.00		10.30		18.00	
Santa Caterina	17.00		11.00		17.00	
San Francesco	18.00 ^T		10.00 ^T			
Monti della SS. Trinità	18.00					
Chiesa Nuova					9.00	
Solduno	17.30		10.30		LU 8.30 #	
Muralto	17.30		10.00		18.00	
Madonna del Sasso	17.00	7.15	10.00	11.00 ^T	17.00	7.00 - 17.00
Carmelo S. Giuseppe			8.00			7.30

^T In lingua tedesca.

luglio/agosto

I SACERDOTI DELLA CITTÀ

- don Carmelo Andreatta, Arciprete, Vicolo Collegiata 5 tel. 091 751 38 53
- don Iulian Jitaru, Vicario parr., Via Balestra 48 tel. 091 752 10 14
- don Emil Simon, Capp. Ospedale, Casa S. Carlo e Clinica S. Croce Via V. D'Alberti 5 A tel. 079 109 55 57
- don Claudio Mazzier, Collaboratore parr., Vicolo Collegiata 5 tel. 091 751 38 53
- don Bruno Martignoni, Parroco, Solduno tel. 091 751 05 13
- don Matias Hungulu, Parroco S. Francesco, Via Cittadella 20 tel. 091 751 84 14

COMUNITÀ RELIGIOSE

- Carmelo San Giuseppe, Via Fregera 10 tel. 091 751 49 44
- Monastero Santa Caterina, Via S. Caterina 2 tel. 091 752 19 82
- Figlie di Santa Maria di Leuca, via Balestra 48 tel. 091 756 87 55

CONTO CORRENTE POSTALE

Parrocchia cattolica di Locarno

CCP 65-3762-0

In Copertina: "Il Verbo era la luce... E il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi".

CARISSIMI PARROCCHIANI,

Carissimi parrocchiani,

il Cammino d'Avvento è appena iniziato e in men che non si dica celebreremo il Natale del Signore. Una domanda: come vivere al meglio questo tempo di attesa, tempo di preparazione, tempo di Grazia, tempo di conversione che a tutti è offerto?

Un primo e importante suggerimento è quello che ci invita a ricomprendere il significato dell'Avvento. Per noi Cristiani è il tempo che richiama e aiuta a riorientare ogni giornata, ogni ora, ogni momento, a ciò che è il senso stesso del vivere, **il senso di ogni vita: il Signore Gesù!** Per questo mi piace citare il mirabile prologo del Vangelo di Giovanni (1,1-5.9-14) che ci parla del Natale in termini diversi rispetto agli altri tre evangelisti:



“In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.”

Il senso dell'Avvento è dunque riassunto in questi mirabili versetti del Vangelo di Giovanni: ed è **l'attesa - accoglienza** di Colui che viene, dal quale tutti noi abbiamo ricevuto grazia su grazia. Abbiamo ricevuto la vita e la “luce” per comprenderla e viverla in pienezza. Inoltre, perché fossimo certi della Grazia ricevuta, **il Verbo di Dio, Dio Lui stesso, si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi** perché potessimo vedere la sua gloria... “A quanti l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio”.

Tutto il resto è semplicemente contorno!

Vivere bene il tempo di Avvento, Avvento di Colui dal quale ogni vita dipende e riceve senso, **vigilando!**, evitando cioè tutte le situazioni di vita che non ci aiutano a concentrare la nostra atten-

zione (at-tendere) e le nostre forze al Mistero che a Natale riviviamo, dovrebbe essere il nostro impegno principale. Accogliendo, al contrario, tutto ciò che ci aiuta a preparare la nostra vita ad accogliere LA VITA STESSA, CRISTO SIGNORE!

Cari parrocchiani, facciamo tesoro del Tempo di Avvento. Lo dico a me stesso prima di tutto. Proviamo a **spostare la nostra attenzione** da ciò che è accessorio (marginale, complementare, aggiuntivo, superfluo, eccedente..) a ciò che invece è primario, (vitale, necessario, essenziale, fondamentale...).

La vita della Comunità parrocchiale che di domenica in domenica viene richiamata grazie agli avvisi al termine dell'Eucaristia e che propone eventi, momenti, appuntamenti ecc... è di sicuro aiuto a "fissare la nostra attenzione" su ciò che a Natale conta.

**Nella notte, o Dio, noi veglieremo
con le lampade, vestiti a festa:
presto arriverai e sarà giorno.**

Rallegratevi in attesa del Signore:
improvvisa giungerà la sua voce.
Quando lui verrà sarete pronti,
e vi chiamerà "amici", per sempre.

Raccogliete per il giorno della vita,
dove tutto sarà giovane in eterno.
Quando lui verrà, sarete pronti,
e vi chiamerà "amici", per sempre.



Anche a nome dei miei carissimi Confrantelli presbiteri don Claudio, don Iulian e don Emil, e dei più stretti collaboratori laici della Parrocchia, del Consiglio parrocchiale, delle Catechiste e dei numerosi volontari, **auguro a tutti un sereno, bello, lieto e proficuo "Cammino di Avvento"**.

don Carmelo Andreatta, arciprete

LA PAROLA DEL VESCOVO PIER GIACOMO



La Cresima che abbiamo celebrato lo scorso 24 novembre per 17 nostri ragazzi e ragazze della Parrocchia mi ha particolarmente colpito. Sempre, s'intende, questi Eventi importanti segnano profondamente la vita di una Comunità. Ma quest'anno, complice forse l'esiguo numero dei cresimandi e soprattutto il modo incisivo del Vescovo Pier Giacomo di interagire coi nostri ragazzi e ragazze e con tutta l'Assemblea, sono rimasto più stupito del solito. Grazie quindi al Vescovo Pier Giacomo per la sua presenza di pastore, appassionato di Cristo e della Chiesa, e per il dono della sua parola espressa con vigore e determinazione affinché questo evento "che capita una sola volta nella vita" potesse davvero imprimersi profondamente nella mente e soprattutto nel Cuore dei nostri ragazzi e di tutti i presenti alla celebrazione. Desidero quindi pubblicare la bella omelia di Mons. Grampa così da poter dare a tutti la possibilità di ri-leggere, di ri-meditare al fine di ri-affermare e vivere la nostra bellissima fede in Gesù Cristo, Re e Signore dell'universo. La riflessione del Vescovo è pure una buona partenza per camminare con coscienza sulla strada dell'Avvento che abbiamo da poco intrapreso.



successione di date, di avvenimenti, ma per noi è anche *kairos*, tempo di salvezza, tempo che non solo conclude, ma anche apre, invita a ricominciare.

1. Due ragioni rendono questa domenica per voi diversa da tutte le altre. È la domenica che chiude un anno liturgico con la Festa di Cristo Re e Signore dell'universo e per voi la domenica della vostra Cresima, che come abbiamo visto all'inizio, succede una volta sola in vita.

Ci sono tanti criteri per misurare il tempo, così che si parla di anno civile, di anno scolastico, di anno con calendario sportivo, di anno pastorale. Oggi chiudiamo un anno liturgico, ricordando che il tempo non è solo *kronos*, cronologia,



Cari ragazzi, la Cresima non è da vivere come una conclusione. "Adesso ho ricevuto la Cresima, sono a posto: vi saluto don Carmelo, don Claudio e don Iulian!". Lo Spirito Santo non vi viene donato per chiudere ma per ricominciare, perché "vivere è l'infinita pazienza di ricominciare", per vivere giorni che non siano fotocopia di altri giorni, bensì per giorni risorti, che ci facciano superare le vecchie abitudini, la stanchezza, la noia, la rassegnazione. Ci facciano capire che gli ostacoli e le difficoltà servono per aprire le finestre dell'intelligenza e del cuore.

Vorrei farvi attenti che le parole più caratteristiche della fede cristiana cominciano tutte con un prefisso: “*ri*”, come *ri*-cominciare, due sole lettere per dire “da capo”, “ancora”, “di nuovo”, “un'altra volta”.

Pensate a parole come rinascita, riconciliazione, risurrezione, rinnovamento. Importante è quella piccola sillaba “*ri*” che dice: “Non ti devi arrendere, c'è un sogno di cui non ti è concesso stancarti”.



2. **Domenica della Cresima per ricordarti** quello che insegnava un grande padre della Chiesa, San Gregorio di Nissa, il quale scriveva: “Noi andiamo tutti d'inizio in inizio, attraverso inizi sempre nuovi”. Perché con Dio c'è sempre un dopo, Lui non permette che ci arrendiamo, offre sempre una seconda possibilità, e non una volta soltanto, ma ogni volta di nuovo. È come se Dio perennemente ci dicesse: “Vieni, con me vivrai solo inizi; non stileremo consuntivi, ma traccereemo preventivi”.

In Mongolia, in quella che è una delle più giovani Chiese del mondo, venne chiesto ai cristiani di quel Paese: “Che cosa ti ha sedotto del cristianesimo?”. Una delle risposte più frequenti è stata: “Sono diventato cristiano perché ho capito, ho sperimentato che la mia vita può ricominciare. Ho sbagliato molto, ma la misericordia di Dio mi ha sempre fatto ripartire”.

Cresima per ricominciare, per capire che il ricominciare ha una direzione, che non è quella del criceto che gira impazzito nella ruota. Ricevere la Cresima vuol dire ricominciare per crescere a più libertà, a più consapevolezza, responsabilità, a più amore.



3. **Crescere a più libertà** da non confondere con capriccio, con licenza, ma libero dalle abitudini, dai condizionamenti, dalla rassegnazione, dall'inerzia, dalla noia del vivere, dalla paura di fare diverso dagli altri.

Io non le ho contate ma mi fido di chi ha scritto che nella Bibbia ritorna trecentosessantacinque volte l'esortazione di Dio: “Non temere, non avere paura”.

Trecentosessantacinque volte, una al giorno, il buon giorno di Dio a ogni risveglio: “Non temere! Non avere paura, non fare paura, libera anche gli altri dalla paura”. E vorrei ancora sottolineare libertà dalla lettera, dal conformismo, dal così fan tutti, dal sì è sempre fatto così perché la libertà va adoperata non per adorare la cenere del passato, ma per custodire il fuoco del presente.

4. **Per avere più libertà occorre più consapevolezza**, più responsabilità, cioè saper dire perché fai certe scelte, perché hai certi comportamenti, l'importanza di sapere perché fai una cosa, ti fa crescere in libertà, dà spessore alla tua coscienza, maturità alla tua persona, ti rende libero, ti fa capire che non dobbiamo essere schiavi della legge perché il sabato è per l'uomo e non viceversa.

5. **E poi ancora la Cresima per farti crescere a più amore**, e per amare gli altri occorre uscire dal proprio io, dal proprio egoismo, dalla propria presunzione.



Scorrendo i settantatré libri di cui è composta la Bibbia ci si accorge dell'importanza dell'espressione **“alzati e va”**. Alzati dai tuoi comodi, dalla tua posizione seduta, dalla tua vita senza senso e mettiti in cammino. C'è un libro di Michele Serra sulla nuova generazione dal titolo **“Gli sdraiati”**. Così parla dei suoi figli e dei loro amici. Alzati e va se vuoi amare. Nella Bibbia è detto nei momenti decisivi della sua storia: ad Abramo, al popolo schiavo in Egitto, ai profeti che si erano accomodati, è detto a Giona, a Elia, ai grandi peccatori, a Giuseppe per la fuga e per il ritorno dall'Egitto. La risurrezione stessa di Gesù è detta con i verbi dell'alzarsi e dello svegliarsi. Alzati e va. Dio ci fa ripartire da dove c'eravamo fermati. Lo Spirito Santo che invoco adesso su di voi è un vento che vuol soffiare nelle vele della barca della tua vita, un vento che non sai da dove viene e dove va ma sei sicuro che è un vento che non lascia dormire la polvere, come dice David Maria Turoldo in un suo inno; per amare occorre essere responsabilmente dinamici in uscita.



Poi io udii la voce del Signore che diceva:

«Chi manderò e chi andrà per noi?».

E io risposi: «Eccomi, manda me!». (Isaia 6,8)

Hanno risposto alla chiamata:

Francesca Belotti, Alex Bonsignore, Payel Bozzoli, Andrea Caroni, Alex Cavadini, Josip Stefan Cvitkusic, Andre Donnelly, Federico Juric, Kristian Juric, Kevin Machado Batista, Sabrina Monteiro Petrova, Anto Mutapcic, Elisa Natali, Arianna Peralta, Michelle Reihls, Sofia Ribeiro, Lara Ribeiro Rodrigues.

Ecco ragazzi cosa vuol dire ricevere la Cresima e capire l'importanza di questa domenica, che chiude un anno della Chiesa ma per ricominciare, per continuare, altrimenti non sarà servita a niente.

Ricordo a tutti i ragazzi e le ragazze che hanno celebrato la Cresima che gli incontri non sono terminati. **Ora il cammino della fede prosegue con il dopo-Cresima**. Non possiamo restare da soli! Ci perdiamo! Insieme, invece, ci si richiama, si rinsalda l'amicizia, si progetta il presente e il futuro, cresce la fede, la Cresima s'infiama e si sperimenta la gioia di vivere l'esperienza della Chiesa!

Don Claudio Mazzier che vi ha seguiti nella vostra preparazione alla Cresima e ha incontrato pure i vostri genitori, **ora vi aspetta al Centro Sant'Antonio di Locarno**. Lui stesso si farà promotore di tanti incontri, a carattere diverso, secondo le esigenze della vostra età. Un'opportunità da non perdere! Come vi diceva il Vescovo Pier Giacomo: **“Ecco cosa vuol dire ricevere la Cresima (che vi è stata data): per ricominciare, per continuare, altrimenti non sarà servita a niente.”**

DICEMBRE

DOMENICA 1

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO – A – orario festivo

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno
il Signore vostro verrà (Mt 24,37-44)

10.30

Collegiata – S. Messa

- accoglienza dei bambini della Prima Comunione
- ricordiamo gli Anniversari di Matrimonio
- distribuzione del Calendario di Avvento a tutti i bambini
- aperitivo sul sagrato, offerto dal Gruppo famiglie della Parrocchia
- vendita delle Corone di Avvento
(i proventi andranno a beneficio del Gruppo famiglie per finanziarne l'attività a favore della Parrocchia)

10.30

Chiesa Sacra Famiglia – S. Messa

- distribuzione del Calendario di Avvento a tutti i bambini
- vendita delle Corone di Avvento
(i proventi andranno a beneficio del Gruppo animatori della Chiesa Sacra Famiglia per finanziarne l'attività a favore della Comunità cristiana del Quartiere)

17.00

Collegiata

Preghiera dei Vespri nel Tempo di Avvento
e benedizione eucaristica

DOMENICA 8

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO – A – orario festivo

Voce di uno che grida nel deserto: Preparete la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri! (Mt 3,1-12)

17.00

Collegiata: **CONCERTO D'AVVENTO**

(vedi programma alle pagine 13-16)

a causa di questo evento non si terrà la preghiera del Vespro

LUNEDÌ 9**IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA**

– Solennità – orario feriale

17.00

Chiesa Nuova (Chiesa S. Maria Assunta):

CANTO DEL VESPRO E BENEDIZIONE EUCARISTICA**DOMENICA 15****TERZA DOMENICA DI AVVENTO -A** – orario festivoEcco, dinanzi a te io mando il mio messaggero,
davanti a te egli preparerà la tua via. *(Mt 11,2-11)*

17.00

Collegiata – Preghiera dei Vespri nel Tempo di Avvento
e benedizione eucaristica

20.30

Centro Sacra Famiglia

RAPPRESENTAZIONE E FESTA NATALIZIA**ANIMATA DAI BAMBINI E DAI RAGAZZI DEL QUARTIERE****16 AL 20****LUNEDÌ – MARTEDÌ – MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ – VENERDÌ**

Andiamo con gioia incontro al Signore che viene per noi

Sante Messe – orario feriale

16.30

Chiesa Sacra Famiglia:

**NOVENA DI NATALE PER TUTTI I BAMBINI
E LE BAMBINE DELLE SCUOLE ELEMENTARI
E LE LORO FAMIGLIE**

20.00

Collegiata:

NOVENA DI NATALE PER TUTTI GLI ADULTI**SABATO 21****SABATO** – orario feriale

20.00

Chiesa Sacra Famiglia:

CHIUSURA DELLA NOVENA DI NATALE PER TUTTI

DOMENICA 22**QUARTA DOMENICA DI AVVENTO – A – orario festivo**

Quando si destò dal sonno Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore (*Mt 1,18-24*)

17.00

Collegiata
**Pregiera dei Vespri nel Tempo di Avvento
 e benedizione eucaristica**

LUNEDÌ 23**LUNEDÌ – orario feriale**
**CELEBRIAMO IL SACRAMENTO DEL PERDONO
 PREPARANDOCI AL NATALE DEL SIGNORE**

20.00

Collegiata
CELEBRAZIONE PENITENZIALE COMUNITARIA
 - ascolto della Parola
 - breve commento ed esame di coscienza
 - invocazione comunitaria del Perdono
 - confessione e assoluzione individuale
 - eventuale ringraziamento comunitario
(saranno presenti parecchi Sacerdoti per le Confessioni)

MARTEDÌ 24**MARTEDÌ – orario feriale**

10.00

Collegiata – **SS. CONFESIONI** fino alle 11.45

14.00

Collegiata – **SS. CONFESIONI** fino alle 16.30

17.00

Monastero S. Caterina
S. MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA DI NATALE

17.30

Collegiata
S. MESSA VESPERTINA NELLA VIGILIA DI NATALE
Chi partecipa a questa Messa celebra già il Natale del Signore

22.00

Chiesa SS.Trinità dei Monti
S. MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

23.00

Monastero S. Giuseppe
S. MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

MERCOLEDÌ 25**MERCOLEDÌ – NATALE DEL SIGNORE** – Solennità**SANTE MESSE PREVISTE:**

24.00	Collegiata <i>Dopo la S. Messa, sul sagrato (in caso di cattivo tempo al Centro S. Antonio), panettonata e scambio degli Auguri.</i>
24.00	Chiesa S. Famiglia <i>Dopo la S. Messa, sul sagrato, panettonata e scambio degli Auguri.</i>
09.00	Collegiata
09.30	Monastero San Giuseppe
10.30	Collegiata
10.30	Chiesa S. Famiglia
11.00	Monastero S. Caterina
17.30	Monte Bré

Non c'è Messa alle ore 20.00 in Collegiata

GIOVEDÌ 26**GIOVEDÌ – S. STEFANO, MARTIRE**

– Festa – (non è festa di precetto)

SANTE MESSE PREVISTE:

08.00	Monastero San Giuseppe
09.00	Collegiata
10.30	Chiesa S. Famiglia
17.00	Cappella di Colmanicchio
17.00	Collegiata

CONCERTO ORGANISTICO DI SANTO STEFANO**DOMENICA 29****DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA**

– Festa – orario festivo

10.30	Chiesa S. Famiglia – Celebrazione solenne nella Festa della dedicazione della chiesa del Quartiere Al termine della Messa: aperitivo sul sagrato
-------	--

MARTEDÌ 31**SETTIMO GIORNO FRA L'OTTAVA DI NATALE**

– orario feriale

17.30	Collegiata: S. MESSA FESTIVA ANTICIPATA E CANTO SOLENNE DI RINGRAZIAMENTO E DI LODE “TE DEUM” AL TERMINE DELL'ANNO CIVILE
-------	--

Parrocchia Sant'Antonio abate – Locarno

CONVOCAZIONE

A norma dell'articolo 4 del Regolamento parrocchiale è convocata

L'ASSEMBLEA PARROCCHIALE ORDINARIA

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 2019

alle ore 18.40

presso il Centro Sant'Antonio

Con il seguente ordine del giorno

1. Lettura e approvazione dell'ultimo verbale
2. Nomina di due scrutatori
3. Nomina del Presidente del giorno
4. Presentazione preventivi:
esame e approvazione
5. Informazioni del Consiglio Parrocchiale
6. Diversi - eventuali

L'Assemblea sarà preceduta dalla celebrazione Eucaristica alle ore 18.00
in Collegiata in suffragio di tutti i parrocchiani defunti.

Per il Consiglio parrocchiale:

La Presidente:
Tiziana Zaninelli

La Segretaria:
Barbara Angelini-Piva

DOMENICA 8 DICEMBRE 2019
COLLEGIATA SANT'ANTONIO ABATE
CONCERTO D'AVVENTO
CON L'ORCHESTRA DA CAMERA DEL LOCARNESE
E IL CORO CALLIOPE

Programma:

E. Grieg (1843-1907)	Holberg Suite Preludio – Sarabande – Gavotta Aria – Rigaudon	
J. Haydn (1732-1809)	Concerto per pianoforte e orchestra in re maggiore Vivace Un poco Adagio Rondo all'Ungherese Andrea Pedrazzini, pianoforte	
Ola Gjeilo *1978	Ubi Caritas	Per coro a cappella
Vytautas Miškinis *1954	Alma Dei creatoris	Per coro a cappella
Ēriks Ešenvalds *1977	Stars Esther Haarbeck, direzione	Per coro a cappella
Ivo Antognini *1963	A Prayer For Mother Earth What is my praise In your hands Canticle of the Sun I am the sunlight Andastan Per coro, pianoforte e orchestra d'archi solista: Esther Haarbeck pianoforte: Andrea Pedrazzini	

ENTRATA LIBERA – È GRADITA UN'OFFERTA AL TERMINE DEL CONCERTO

Alcune note di presentazione nell'ambito del

CONCERTO D'AVVENTO dell'8 dicembre 2019.

L'ORCHESTRA DA CAMERA DEL LOCARNESE

è una formazione strumentale ad archi, nata nel 1994 e diretta dal 1997 dal maestro Andreas Laake. Si tratta di un gruppo di circa una ventina di musicisti amatoriali, i quali, con un intenso studio e sotto la precisa e attenta direzione del maestro Laake, hanno saputo, nel corso di questi anni, raggiungere un livello tecnico di tutto rispetto e un proprio posto nel panorama musicale ticinese. L'orchestra si prefigge di coltivare l'amore per la musica in tutti quei musicisti, non

professionisti, offrendo l'opportunità di suonare, studiare ed esibirsi in vari concerti durante il corso dell'anno; inoltre favorisce giovani in formazione a esibirsi in veste di solisti. L'Orchestra propone ogni anno una decina di concerti con un repertorio che spazia dalla musica barocca a quella contemporanea. L'orchestra si contraddistingue anche per il sostegno che ha sempre dato ad associazioni di pubblica utilità.



IL CORO CALLIOPE. Nata nel lontano 1923 come Kirchenchor – affiancata alla Comunità evangelica di Locarno – e rinominata nel 1929 Coro Misto (Gemischter Chor), la formazione è stata ribattezzata “Coro Calliope” nel 2012, diretto dalla maestra Esther Haarbeck. Oltre i numerosi concerti tenuti in Ticino, nel 2019 il Coro Calliope ha partecipato a un concerto nella famosa Carnegie Hall a New York.





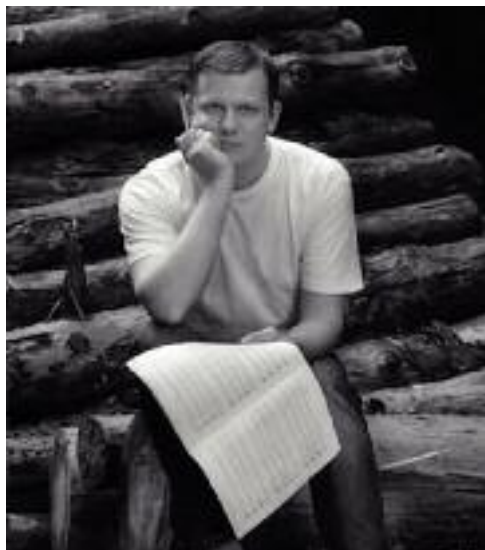
ANDREAS LAAKE è nato nel 1961 a Londra e cresciuto a Liestal. Si è diplomato come violinista a Basilea con Armin Tenger. Ha seguito vari corsi di perfezionamento tra i quali a Parigi con Annie Jodry e alla Musikhochschule Vienna con Michael Schnitzler. È stato premiato in diversi concorsi internazionali ed ha al suo attivo, come solista o in formazioni di musica da camera, diverse registrazioni televisive, radiofoniche o per CD. Andreas Laake ha portato a termine gli studi di direzione alla “Hochschule für Musik” a Zurigo con Mark Kissòczy e **dirige l'Orchestra da Camera del Locarnese** e la Camerata dei Castelli a Bellinzona.



ESTHER HAARBECK è maestra **direttrice del Coro Calliope** dal 2002; in questi anni ha portato il suo coro ad esibirsi in Svizzera e all'estero in collaborazione con altri cori e differenti orchestre. È nata e cresciuta a Karlsruhe. Sotto la guida della maestra Edith Kertesz a Köln, ha conseguito dapprima il diploma di pedagogia musicale e canto; con Albrecht Ostertag a Seeg ha successivamente approfondito lo studio del canto specializzandosi nel canto solistico e corale. Con Marianne Müller, Volker Deutsch e Christoph Brunner ha seguito differenti corsi di terapia musicale di improvvisazione, di direzione d'orchestra e di musica da camera. Ha al suo attivo varie registrazioni e concerti in qualità di soprano solista in numerose città europee e in questi ultimi quattro anni ha diretto in diversi concerti l'Accademia Orchestra Sinfonica di Sofia. Dal 2001 è docente di ruolo alla Musikschule di Hergiswil.



IVO ANTOGNINI nasce a Locarno nel 1963. Si diploma in pianoforte nel 1985 a Lucerna sotto la guida di Nora Doallo. In seguito studia alla Seiss Jazz School di Berna con Joe Haider. Sin da giovanissimo sente il bisogno di creare la propria musica negli ambienti più disparati. È autore di moltissime colonne sonore di film, documentari e sigle televisive. Ha pubblicato tre CD Jazz con proprie composizioni. Nel 2006 l'incontro casuale ma determinante con il Coro Calicantus e il suo direttore Mario Fontana lo portano a scoprire le potenzialità della musica corale. Da subito diventa composer-in-residence di questo splendido coro di voci bianche. Nel 2008 vince due primi premi a due concorsi nazionali. Nello stesso anno, all'ottavo World Symposium on Choral Music di Copenhagen il Coro Calicantus presenta una serie di sue composizioni che ottengono uno straordinario successo di pubblico e critica. Da molti anni abita con la sua famiglia ad Aranno nel Malcantone.



ERIKS EŠENVALDS, nato a Priekule il 26 gennaio 1977, è un compositore lettone, noto per la sua produzione di musica corale. Ha frequentato tra il 1995 e il 1997 il Seminario Teologico della Chiesa Battista lettone. Nel 2002 ha ottenuto una laurea di primo livello presso la JVLMA (Jāzeps Vītola Latvijas Mūzikas akadēmijas), l'accademia di musica lettone "Jāzeps Vītols" e nel 2004 ha conseguito un master in composizione sotto la guida di Selga Mence. Tra il 2002 e il 2011 ha cantato nel coro statale lettone. Ešenvalds è stato insignito di numerosi premi, tra cui, nel 2006, quello offerto dal *International Rostrum of Composers*. Ešenvalds è sposato e ha quattro figli.



ANDREA PEDRAZZINI nato a Bellinzona nel 1992 inizia lo studio del pianoforte presso l'Accademia Vivaldi di Locarno all'età di sei anni con Francesca Rivabene e poi con il maestro Michele Fedrigotti. Durante gli studi liceali scientifici, prosegue lo studio dello strumento con il maestro Leonardo Leonardi e della teoria con il maestro Sergio Bianchi sostenendo quale privatista presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano gli esami teorici e strumentali. Nel 2012, dopo la maturità scientifica, si diploma in pianoforte presso il Conservatorio di Brescia "Luca Marenzio" all'età di 19 anni. La passione per l'organo nasce invece a nove anni, quando, da autodidatta Andrea inizia ad accompagnare le celebrazioni liturgiche presso il Santuario della Madonna del Sasso in Orselina. A settembre 2017 inizia un per-

corso di studio e perfezionamento presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano con il maestro Stefano Molardi per il conseguimento del Master of Arts in Music Performance.

Organista presso la Collegiata di Locarno, nel 2014 ha collaborato alla realizzazione del progetto di restauro e ampliamento dell'organo della Parrocchiale di Brione s/Minusio del quale è pure organista. All'attività formativa affianca quella professionale come contabile federale diplomato e docente di musica presso il Liceo cantonale di Lugano 2, dove è anche direttore del coro e dell'orchestra.

**DOMENICA 15 DICEMBRE – CENTRO SACRA FAMIGLIA
ORE 20.30**

**RAPPRESENTAZIONE NATALIZIA
OFFERTA DAI BAMBINI E BAMBINE
RAGAZZI E RAGAZZE DEL QUARTIERE**

**NOVENA DI NATALE
PER I BAMBINI E LE LORO FAMIGLIE
ALLE ORE 16.30 – CHIESA SACRA FAMIGLIA
16 – 17 – 18 – 19 – 20 DICEMBRE**

**NOVENA DI NATALE PER TUTTI GLI ADULTI
ALLE ORE 20.00 – COLLEGIATA SANT'ANTONIO
16 – 17 – 18 – 19 – 20 DICEMBRE**

**CHIUSURA DELLA NOVENA DI NATALE PER TUTTI
ALLE ORE 20.00 – CHIESA SACRA FAMIGLIA
SABATO 21 DICEMBRE
(È SOSPESA LA MESSA DELLE 20.00 ALLA SACRA FAMIGLIA)**



DOMENICA 22 DICEMBRE - CENTRO SACRA FAMIGLIA
FESTA DI NATALE
DELLA COMUNITÀ DI FEDE E LUCE DI LOGARNO

10.30 – S. MESSA

12.15 – PRANZO

14.00 – PROGRAMMA RICREATIVO



In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. (Lc 1,2-5)



VEGLIATE DUNQUE, PERCHÉ NON SAPETE IN QUALE GIORNO IL SIGNORE VOSTRO VERRÀ. *(Mt 24,42)*

In questo passo del vangelo di Matteo, Gesù prepara i discepoli al suo ritorno definitivo e inatteso, che li sorprenderà. Anche in quell'epoca storica esistevano molte difficoltà, guerre, sofferenze di ogni genere. Per il popolo di Israele la speranza si posava sull'intervento del Signore che avrebbe posto fine alle lacrime. L'attesa perciò non era motivo di spavento, ma piuttosto di sollievo, come tempo della salvezza.

Qui Gesù ci indica un grande segreto: vivere bene l'attimo presente perché Egli stesso tornerà quando saremo al lavoro, occupati nelle cose normali del nostro quotidiano, quelle nelle quali spesso ci dimentichiamo di Dio, perché troppo presi dalle preoccupazioni per il domani.

Vegliare: è un invito a tenere gli occhi aperti, a riconoscere i segni della presenza di Dio nella storia, nel quotidiano, ed aiutare altri che vivono nel buio a trovare la strada della vita.

L'incertezza sul giorno preciso dell'arrivo di Gesù mette il cristiano in atteggiamento di continua attesa; lo incoraggia a vivere l'attimo presente con intensità, amando oggi, non domani; perdonando ora, non dopo; trasformando la realtà in questo momento, non quando troverà tempo nella sua agenda piena di impegni.

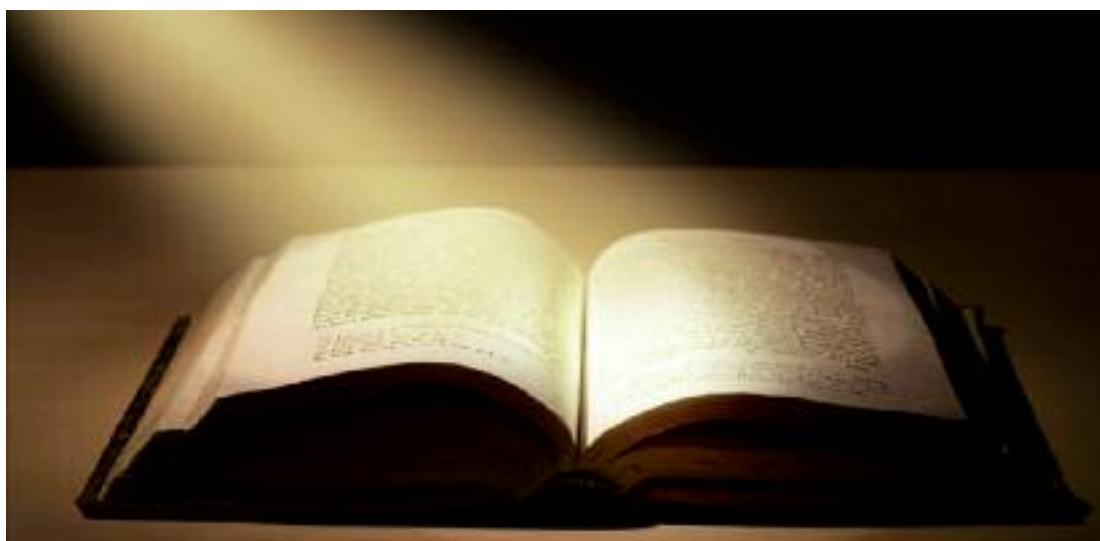
Meditando questa Parola, Chiara Lubich scriveva: *«Hai osservato come in genere non vivi la vita, ma la trascini in attesa di un “dopo”, in cui dovrebbe arrivare il “bello”? Il fatto è che un “dopo-bello” deve arrivare, ma non è quello che tu ti aspetti. Un istinto divino ti porta ad attendere qualcuno o qualcosa che possa soddisfarti. E pensi magari al giorno di festa, o al tempo libero, o a un incontro particolare, terminati i quali poi non resti soddisfatto, almeno pienamente. E riprendi il tran tran d’una esistenza non vissuta con convinzione, sempre in attesa. La verità è che, tra gli elementi che compongono anche la tua vita, ve n’è uno da cui nessuno può scappare: è l’incontro a tu a tu col Signore che viene. Questo è il “bello” al quale inconsciamente tendi, perché sei fatto per la felicità. E la piena felicità può dartela solo Lui».*

Il Signore Gesù verrà certamente alla fine della vita di ognuno, ma già possiamo riconoscerlo realmente presente nell’Eucarestia da celebrare e condividere, nella sua Parola da ascoltare e vivere, in ogni fratello e sorella da accogliere, nella sua voce che parla nella coscienza. Ancora oggi la vita ci presenta tante sfide e ci chiediamo: «Quando finirà tutta questa sofferenza?».

Non possiamo attendere passivamente un intervento del Signore: ogni momento va sfruttato per affrettare il Regno di Dio, il suo disegno di fraternità. Ogni piccolo gesto d’amore, ogni gentilezza, ogni sorriso donato trasforma la nostra esistenza in una continua e feconda attesa.

Paco è capellano in un ospedale in Spagna; sono tanti i degenti anziani, che a volte soffrono di gravi malattie degenerative. Racconta: «Bussando alla porta della stanza di un paziente anziano, che spesso urla contro la fede, ho un momento di esitazione, ma vorrei testimoniargli l’amore di Dio. Entro con il sorriso più bello che ho. Gli parlo con dolcezza, gli spiego la bellezza dei sacramenti. Gli chiedo se vuole riceverli; mi risponde: “Certo!”. Si confessa e riceve l’Eucarestia e l’Unzione degli infermi. Sto con lui ancora un po’. Quando lo lascio è sereno e la figlia, presente, è stupita».

Letizia Magri



Carissimi,

il Consiglio parrocchiale sta valutando la possibilità di ridefinire la modalità di diffusione di “Camminiamo insieme”, soprattutto per contenere i costi di stampa e spedizione per quattro numeri all’anno che si aggirano sui 14'000.00 fr.

Nel preventivo della Parrocchia per l’anno 2020, alla voce “Bollettino parrocchiale” sono calcolate **entrate per fr. 8'000.00 a fronte di uscite stimate a fr. 14'000.00**. Una continua perdita annuale di fr. 6'000.00 che le offerte spontanee dei lettori non riescono a coprire. L’onere a carico della Parrocchia ci sembra francamente eccessivo. Ringraziamo comunque tutti coloro che hanno davvero a cuore questo secolare mezzo di comunicazione e che con fedeltà lo finanziano.

Il Bollettino parrocchiale è di certo uno strumento prezioso in quanto cerca di informare e “tenere unita” tutta la Parrocchia circa lo svolgersi della vita della Comunità sull’arco dell’anno e che comprende: proposte riguardanti il Cammino di fede per tutte le età; i tempi della preghiera e delle Celebrazioni; la Cronaca parrocchiale; le notizie a carattere diocesano e della Chiesa universale; le iniziative e le proposte culturali, sociali e ricreative, oltre le numerose riflessioni e meditazioni volte a nutrire la vita spirituale di tutti.

È allo studio una soluzione che prossimamente vi comunicheremo.

E se voi stessi desideraste suggerirci una possibile modalità per contenere e addirittura azzerare le perdite, e mantenere quindi vivo e presente “Camminiamo insieme” nella nostra Comunità, vi saremmo grati se ce la comunicaste tempestivamente.

Vi rendo noto, inoltre, che da qualche tempo è attivo il **sito web della Parrocchia**, per chi è solito “navigare” in Internet.

Nel sito, settimanalmente aggiornato, potrete informarvi abbondantemente sulla vita della Comunità, sulle sue proposte ecc...

**Anche il sito pubblica integralmente
le edizioni del Bollettino parrocchiale**
Basterà “digitare” nel motore di ricerca:
“Parrocchia Locarno”
o scrivere l’indirizzo:
<https://www.parrocchialocarno.ch>

«RORATE CŒLI DESÚPER, ET NUBES PLÚANT JUSTUM. »

Antica miniatura di un graduale gregoriano per il canto corale dei monaci. Si tratta dell'inizio di un celeberrimo Introito d'Avvento (canto che accompagna l'inizio di una celebrazione).

Vi è rappresentata la scena dell'Annunciazione dell'Angelo alla Vergine Maria dentro la maestosa "R" del **Rorate** che ne fa da cornice.

Il **Rorate cœli desuper** è l'Introito della Messa della **quarta domenica di Avvento** e del comune della Beata Vergine Maria. È presente nel repertorio del canto gregoriano.

Il ritornello è tratto dal libro di Isaia (45,8): "Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia."



Originale latino (ritornello e strofe)

RORÁTE COELI DÉSUPER, ET NÚBES PLÚANT JÚSTUM.

Ne irascáris Dómine, ne ultra memíneris iniquitátis:
 ecce cívitas Sáncti fácta est desérta,
 Sión desérta fácta est, Jerúsalem desólata est,
 dómus sanctificatiónis Túae et glóriæ Túae,
 ubi laudavérunt Te pátres nóstri.

Peccávimus, et fácti súmus tamquam immúndus nos,
 et cecídimus quasi fólium univérsi:
 et iniquitátes nóstrae quasi véntus abstulérunt nos:
 abscondísti fáciem Túam a nóbis
 et allisísti nos in mánu iniquitátis nóstrae.

Vide Dómine afflictiónem pópuli Túi,
 et mítte quem missúrus es:
 emítte Agnum dominatórem térrae,
 de Pétra desérta ad móntem filiae Sion:
 ut áuferat ípse júgum captivitátis nóstrae.

Consolámini, consolámini, pópule Méus:
 cito véniet sálus túa:
 quare moeróe consúmeris, quia innovávit te dólór?
 Salvábo te, nóli timére, Ego enim sum Dóminus
 Déus túus, Sánctus Israel, Redémptor túus.

Traduzione dal latino (ritornello e strofe)

STILLATE RUGIADA, O CIELI, DALL'ALTO, E LE NUBI PIOVANO IL GIUSTO.

Non adirarti, o Signore, non ricordarti più dell'iniquità:
 ecco che la città del Santuario è divenuta deserta:
 Sion è divenuta deserta: Gerusalemme è desolata:
 La casa della tua santificazione e della tua gloria,
 dove i nostri padri Ti lodarono.

Peccammo, e siamo divenuti come gli immondi,
 e siamo caduti tutti come foglie:
 e le nostre iniquità ci hanno dispersi come il vento:
 hai nascosto a noi la tua faccia,
 e ci hai schiacciati per mano delle nostre iniquità.

Guarda, o Signore, l'afflizione del tuo popolo,
 e manda Colui che stai per mandare:
 manda l'Agnello dominatore della terra,
 dalla pietra del deserto al monte della figlia di Sion:
 affinché Egli tolga il giogo della nostra schiavitù.

Consolati, consolati, o popolo mio:
 presto verrà la tua salvezza:
 perché ti consumi nella mestizia, mentre il dolore ti ha rinnovato?
 Ti salverò, non temere,
 perché io sono il Signore Dio tuo,
 il Santo d'Israele, il tuo Redentore.

G.A.B. 6600 Locarno

Ritorni:
Parrocchia S. Antonio
6600 LOCARNO

